

L'ultima crociata di Ceriscioli

«E ora farò il tampone a tutti»

Il governatore: screening per gli asintomatici. Si comincia da Ascoli

LA DECISIONE

ANCONA L'ultima sfida del **governatore Ceriscioli** parte dal sud delle Marche, dove il contagio non ha ancora assunto proporzioni rilevanti. «Ci stiamo attrezzando per aumentare la produzione dei tamponi ed estendere l'esame per il Covid-19 anche alle persone che non presentano sintomi evidenti della malattia». Il presidente guarda soprattutto alla zona di Ascoli Piceno, dove anche ieri i casi positivi erano fermi a 7.

La tesi

«Il dato emergente è di asintomatici che diffondono il contagio - spiega Ceriscioli - e in questo contesto l'aumento dei tamponi diventa una strategia importante per limitare ulteriormente le possibilità di trasmettere il Coronavirus in maniera del tutto inconsapevole. Ci stiamo quindi attrezzando con una macchina capace di processare 800 tamponi al giorno per fare un grande salto di qualità». E così le Marche si allineano alla strategia di contenimento adottata in Veneto dal governatore Zaia: uno screening che aiuterebbe ad individuare anche chi è un vettore di contagio nonostante all'apparenza non presenti sintomi specifici della malattia. Il **presidente Ceriscioli** però punta adesso ad un monitoraggio

limitato all'area ascolana, in particolare nelle zone dove si è diffuso il Covid-19.

L'esigenza

Un piano che va a potenziare le misure di contenimento adottate dallo Stato proprio per limitare al massimo la diffusione del virus e che trova d'accordo anche il professore di Immunologia dell'Università di Firenze, Sergio Romagnani: «Secondo lo studio effettuato sui 3 mila abitanti di Vo' Euganeo, risulta che il 50-75% degli infetti era asintomatico». Dunque, riflette l'epidemiologo, «fare tamponi solo alle persone sintomatiche è l'opposto di quello che dovrebbe essere fatto. È fondamentale, per bloccare la diffusione del virus, identificare il più precoce possibile il più alto numero di soggetti asintomatici che sono fonte della malattia. Le politiche di contenimento devono essere riviste». E proprio sullo studio del prof. Romagnani si fonda l'appello che l'Ordine dei medici odontoiatri della provincia di Ascoli Piceno ha inviato al **governatore Ceriscioli**. «L'isolamento degli asintomatici è essenziale per riuscire a controllare la diffusione del Coronavirus e la gravità della malattia». Tutti d'accordo, dunque, sulla necessità di estendere il più possibile il test alla popolazione.

cordo, dunque, sulla necessità di estendere il più possibile il test alla popolazione.

La preoccupazione

I medici odontoiatri sottolineano inoltre che gli operatori sanitari esposti al virus «sviluppano frequentemente un'infezione asintomatica continuando a veicolare l'infezione tra loro e ai loro pazienti e così gli ospedali rischiano di diventare zone ad alta prevalenza di infettati in cui nessun affetto è isolato». Dunque, secondo lo studio dell'epidemiologo toscano il rischio di contagio per i pazienti e tra colleghi diventa altissimo: «Esiste inoltre il rischio di creare delle comunità ad alta densità virale che sono quelle che, secondo lo studio, favoriscono anche la gravità del decorso della malattia». Fino ad oggi la nostra regione ha pagato un prezzo carissimo in vite umane: 91 i pazienti deceduti, di cui 74 in provincia di Pesaro Urbino. Oltre alle Marche anche l'Emilia Romagna ha deciso di proseguire sulla strada dei tamponi a largo raggio, partendo subito dagli operatori sanitari, per poi arrivare ad estendere l'esame anche ai cittadini, secondo un piano modulato dalle varie province.

mtb

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 59%

Il garante



Nobili via Skype con i detenuti

«I nostri uffici continuano a garantire tutti i servizi attraverso la modalità dello smart working, a cui sono stati chiamati i dipendenti in relazione all'emergenza Coronavirus». Lo rende noto il Garante dei diritti, Andrea Nobili, che si accinge ad attivare colloqui a distanza, via Skype, con i detenuti degli istituti penitenziari marchigiani e con i referenti dei presidi sanitari carcerari. Il Garante ha anche avviato contatti con le comunità educative per minori presenti sul territorio marchigiano per verificare che sia messa in atto la massima tutela nei confronti dei ragazzi. «Il momento è difficile ma dobbiamo mettere in campo tutte le energie possibili».



Il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli



Peso: 59%